

Promosso dalla Diocesi

Un percorso formativo dedicato a 15 disoccupati

L'iniziativa si terrà dal 3 al 31 ottobre e durerà 168 ore

Al via il progetto "Giovani meccanici calabresi", promosso dall'Ufficio diocesano della pastorale sociale e del lavoro insieme a Randstad Italia, secondo operatore mondiale nei servizi per le risorse umane, e Consorzio Elis, realtà educativa non profit impegnata sul tema dell'occupazione e del binomio formazione-lavoro. Un percorso formativo rivolto a disoccupati e inoccupati calabresi per far acquisire competenze spendibili subito nel mercato del lavoro, riguardanti la conoscenza, la programmazione e la conduzione di macchine utensili a controllo numerico.

Il corso per 15 parteci-

panti, che si svolgerà dal 3 al 31 ottobre nella sede della Fondazione diocesana San Tarcisio, avrà durata di 168 ore e sarà gratuito. I partecipanti dovranno essere residenti in Calabria, in possesso di diploma di perito meccanico o di qualifica di Istituto Professionale ad indirizzo meccanico o macchine utensili. Ai partecipanti è richiesta la disponibilità a trasferirsi in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna al termine del percorso formativo per essere inseriti in azienda grazie alla rete di filiali Randstad con specializzazione Technical. Tra i temi oggetto del corso, la lettura del disegno meccanico, la conoscenza base dei materiali, fondamenti di tecnologia meccanica ed esercitazioni pratiche sul tornio.

«Con questo progetto – dichiara il direttore dell'ufficio diocesano della pastorale sociale e del lavoro don Fabio Stanizzo – prosegue l'impegno della nostra Chiesa lametina per contrastare la piaga della disoccupazione giovanile nella nostra Regione, puntando sulla formazione e sulla connessione tra mondo della formazione, delle imprese e del lavoro. Ringrazio i due soggetti partner, Randstad e Consorzio Elis, due realtà di primissimo piano nei rispettivi settori a livello internazionale, per aver creduto in questo progetto e averne condiviso lo spirito ecclesiale che, come ci viene richiamato dalla Dottrina sociale della Chiesa, mette la persona al centro dello sviluppo e pone le basi per la costruzione del bene comune, dello svilup-

po integrale di tutto l'uomo e di tutti gli uomini».

Con questa iniziativa, spiega don Stanizzo, «ci proponiamo di creare un ponte tra gli inoccupati e disoccupati calabresi e le imprese, favorendo la formazione di un bacino di lavoratori qualificati per rispondere al fabbisogno delle imprese lombarde, piemontesi, venete ed emiliane. Al tempo stesso offriamo ai nostri giovani delle competenze professionali spendibili anche sul nostro territorio. Mi auguro ci sia una buona risposta da parte di tante persone che si trovano in situazioni di difficoltà lavorativa e che si colga soprattutto il messaggio di una Chiesa sempre attenta e partecipe rispetto alle grandi problematiche del nostro tempo e del nostro territorio». **(s.a. inc.)**

Il progetto promosso dall'ufficio diocesano si chiama "Giovani meccanici calabresi"



La curia vescovile. Diocesi contro la disoccupazione

